

Via Crucis con le meditazioni di catechisti e adolescenti

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. *Amen.*

Nella nostra preghiera chiediamo di vivere il mistero di Cristo che, con la passione e la sofferenza, ha voluto morire per noi. Nello Spirito possiamo comprendere il dono che Gesù, attraverso la Croce, ha portato a tutti gli uomini. La contemplazione del suo dolore, che per noi è la sapienza della croce, ci permetta di capire il senso del nostro dolore. Assomigliare a Cristo in ogni circostanza, fosse anche quella del dolore, è, in modo proprio, una vocazione.

Pausa di silenzio

O Dio, che hai dato agli uomini come modello di umiltà e di pazienza Gesù Cristo nostro fratello e redentore morto in croce per noi, donaci di accogliere gli insegnamenti della Sua Passione e di condividere la Sua Gloria di Salvatore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli. *Amen.*

I STAZIONE - GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!». Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa» (Gv 19,4-6).

Siamo spesso tentati di giudicare gli altri e il loro comportamento. Il giudizio temerario e tempestivo è un'arma che può fare molto male: può ferire a morte una persona, e questa è una grave mancanza di carità.

Preghiamo insieme e diciamo: *Attriaci nel tuo amore, Signore Gesù!*

- Tu, uomo dei dolori, suscita in quanti soffrono il desiderio di guardare a te:
- Dalla tua croce ci riveli che l'amore di Dio si manifesta anche dove è rifiutato:
- Tu che dalla Croce ci parli di amore, di misericordia, di riconciliazione, di speranza:

2 STAZIONE - GESÙ PRENDE LA CROCE

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?» (Mt 16,24).

Noi tutti siamo stati creati a immagine di Dio, quindi siamo qualcosa di "molto buono". Quello che dobbiamo rinnegare non è quello che ha fatto Dio, ma quello che abbiamo fatto noi nel momento in cui abbiamo usato male la libertà che ci è stata donata. Siamo come un quadro che va restaurato, togliendo la polvere dell'egoismo che fa perdere la nostra umanità. Signore, aiutaci a comprendere che dare agli altri non è perdere ma guadagnare in umanità.

Preghiamo insieme e diciamo: *Insegnaci a portare con te la croce.*

- Gesù, con il tuo dolore hai percorso la via del Golgota. Ti affidiamo il cuore di tante persone disperate:
- Gesù, il mondo di oggi ci offre guadagni facili ma infelici. Non lasciarci trascinare dalle illusioni:
- Gesù, hai sofferto l'abbandono di chi ti era più vicino. Facci attenti al dolore di chi abbiamo accanto:

3 STAZIONE - GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti: Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca (Is 53,6-7).

Gesù cade sotto il peso della Croce, quella croce che è carica delle nostre colpe, del nostro smarrimento; cade per noi e per la nostra salvezza e, a causa di quest'amore, trova la forza di rialzarsi e così di salvarci. Quante volte, nella nostra vita, cadiamo e restiamo lì fermi, smarriti e vinti. Gesù, aiutaci a trovare la forza di rialzarci anche quando il peso da portare ci sembra troppo grande.

Preghiamo insieme e diciamo: *Signore, tu sei benedetto.*

- Se nella nostra vita ci lasciamo affascinare dalla tua amicizia:
- Se di fronte alle nostre cadute sappiamo affidarci al tuo amore che perdona:
- Se di fronte alle sofferenze dei fratelli scopriamo la bellezza dell'essere solidali con loro:

4 STAZIONE - GESÙ INCONTRA MARIA SUA MADRE

Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé (Gv 19,26-27).

Gesù incontra sua madre: la mamma è il più grande degli affetti, colei che dona tutta se stessa per amore dei figli, colei che gioisce e soffre insieme a loro; proprio come Maria, che ha sofferto insieme al figlio lungo la via del Calvario e sotto la croce. Ma Gesù, nonostante fosse già a limite delle sue forze, compie un altro immenso atto d'amore: affida sua madre, il suo affetto più grande, al discepolo che egli amava.

Preghiamo insieme e diciamo: *Donaci di rinascere dall'alto della tua croce.*

- Signore Gesù, tua Madre ci rivela che la causa del tuo e suo grande soffrire è l'Amore del Padre:
- Signore Gesù, tua Madre ti ha seguito lungo tutta la via della tua croce, amandoci con te fino alla fine:
- Signore Gesù, tu che sulla croce hai donato tua Madre al discepolo da te amato:

5 STAZIONE - SIMONE DI CIRENE AIUTA GESÙ

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù (Lc 23,26).

Gesù viene aiutato a portare la croce da Simone di Cirene. Nessuno si salva da solo. Tutti nei momenti di difficoltà abbiamo bisogno di un fratello che ci aiuti come ha fatto il Cireneo con Gesù, da questo possiamo capire che, se condiviso, il problema si dimezza.

Preghiamo insieme e diciamo: *Camminiamo insieme, Signore!*

- Signore Gesù, con amore riconoscente vogliamo portare le nostre croci quotidiane uniti a te:
- Signore Gesù, fa' che sappiamo vivere nelle nostre famiglie e comunità portando gli uni i pesi degli altri:
- Signore Gesù, fa' che non rimaniamo indifferenti alle sofferenze di tanti fratelli e sorelle in umanità:

6 STAZIONE - VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Mentre Gesù si trovava a Betània, in casa di Simone il lebbroso, gli si avvicinò una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo molto prezioso, e glielo versò sul capo mentre egli stava a tavola. I discepoli, vedendo ciò, si sdegnarono e dissero: «Perché questo spreco? Si poteva venderlo per molto denaro e darlo ai poveri!». Ma Gesù se ne accorse e disse loro: «Perché infastidite questa donna? Ella ha compiuto un'azione buona verso di me» (Mt 26, -10).

Come la Veronica asciuga il volto di Cristo segnato dalle sevizie e come la donna coraggiosa lo onora con il profumo prezioso, noi vogliamo prendere esempio da loro nel calarci nella carità più profonda. La Veronica esiste: esiste nel gesto dolce e amorevole che fortunatamente non è mai venuto meno, compiuto da donne straordinariamente coraggiose come lei, che andava dove tutti non andavano, che sfidava le leggi morali e le superstizioni per aiutare il prossimo in difficoltà. Gesù, rendici fieri corsari dell'amore più difficile, dell'amore che richiede spirito di libertà e capacità di immedesimarsi. Solo tu sai quant'è bello ricevere una carezza quando si sta male, un abbraccio quando si è affranti o anche un silenzio quando si ha bisogno di ascolto.

Preghiamo insieme e diciamo: *Signore, imprimi in noi il tuo amore.*

- Accresci in noi l'amore perché possiamo cogliere il dolore, anche inespresso, dei nostri fratelli:
- Tutti gli uomini sappiano riconoscere nell'altro un fratello da amare e custodire:
- Ogni uomo che soffre possa incontrare persone capaci di tergere le sue ferite con tenerezza:

7 STAZIONE - GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

Mentre erano sulla strada per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti a loro ed essi erano sgomenti; coloro che lo seguivano erano impauriti. Presi di nuovo in disparte i Dodici, si mise a dire loro quello che stava per accadergli: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà» (Mc 10,32-34).

Gesù annuncia la sua passione per la terza volta. Le sue affermazioni provocano nei dodici apostoli e nei confronti di chi legge, paura davanti alla prospettiva della morte. Il susseguirsi dei verbi: condannare, consegnare, schernire, sputacchiare, flagellare, uccidere... descrive la nostra azione, è come un climax ascendente che raggiunge il male più grande con la morte di Cristo. Ma l'azione conclusiva del risorgere spetta solo a Dio. Lui che è presente alla fine di ogni nostro cammino, ci precede e ci aspetta.

Preghiamo insieme e diciamo: *Se cadiamo, tu non ci abbandoni.*

- Quando ci accorgiamo che ricadiamo nel peccato:
- Nei momenti oscuri, quando ci dimentichiamo di te:
- Quando il nostro egoismo fa soffrire gli altri:

8 STAZIONE - GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Ma Gesù, voltatosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli» (Lc 23,28).

Sebbene la compassione mostrata dalle donne di Gerusalemme esprima amore nei confronti di Gesù, egli ricorda loro, rimproverandole, di mostrarla, nella propria vita, a chi porta silenziosamente la sofferenza nel cuore. Così come le donne di Gerusalemme, anche noi a volte ci soffermiamo a fare tante cose, che seppur belle, ci fanno perdere di vista il comandamento più importante, l'amore per i fratelli. Fratel Biagio ci ha insegnato che solo percorrendo gli stessi passi, anche se nel dolore, ci possiamo definire veramente fratelli. Aiutaci Signore a riconoscere e portare il dolore degli altri, in modo da sentirci tutti tuoi fratelli e figli di Dio.

Preghiamo insieme e diciamo: *Attiraci dietro a te.*

- Signore Gesù, tu che ci hai chiamato a seguirti nella tua vita spesa per Amore:
- Signore Gesù, tu che ci conosci fino in fondo:
- Signore Gesù, tu che essendo stato provato come noi, comprendi le nostre debolezze:

9 STAZIONE - GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui, per le sue piaghe noi siamo stati guariti (Is 53,3-5).

Quando ci rifiutiamo di vedere l'altro che soffre, quando calpestiamo la dignità di un essere umano, quando lo deridiamo con il nostro comportamento sprezzante, ci collochiamo tra quelli che ti hanno crocifisso. Aiutaci Signore ad amare il prossimo come tu lo hai amato. Aiutaci ad essere persone che sanno donare e ricevere, capaci di condividere e portare i pesi gli uni degli altri.

Preghiamo insieme e diciamo: *Non abbandonarci, Signore!*

- Signore, nel momento della prova, quando le forze vengono meno, aiutaci trovare in te conforto e coraggio:
- Signore, il male sembra nascondere ogni piccolo segno di bene, ma tu non ci fai mancare la tua grazia:
- Signore, fa che ciascuno di noi coltivi sentimenti di stima e di fiducia per il fratello che ci sta accanto:

10 STAZIONE - GESÙ È SPOGLIATO

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa. Essi stanno a guardare e mi osservano: si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto (Sal 22,17-20).

Il momento della spoliazione è quello in cui Gesù subisce l'ulteriore umiliazione terrena avvicinandosi ancora una volta agli ultimi. Questo, però, è anche il momento in cui l'uomo è rappresentato privo delle maschere che nella vita indossa e quindi per ciò che è e per come sarà giudicato da Dio.

Preghiamo insieme e diciamo: *Signore Gesù ascoltaci.*

- Sostienici con la tua vicinanza, quando ci viene chiesto di portare avanti scelte per il bene dell'umanità:
- Perché la nostra vita sia luogo d'incontri, di sguardi di apertura e accoglienza dell'altro:
- Affinché nella riconoscenza impariamo a lasciarci amare:

11 STAZIONE - GESÙ È CROCIFISSO

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione. Era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: "Il re dei Giudei" ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"». Rispose Pilato: «Quel che ho scritto, ho scritto» (Gv 19,17-22).

È terribile! Ti hanno inchiodato alla croce, piantando dei grossi chiodi nelle tue mani alle tue gambe. Perdonaci Gesù per tutte le nostre debolezze. Liberi dal nostro orgoglio e dai nostri pregiudizi, fa che il nostro cuore sia aperto agli altri, per offrire se stessi e il proprio servizio con amore. È questo l'insegnamento che dà Gesù sulla croce.

Preghiamo insieme e diciamo: *Nostro Signore e nostro Re!*

- Donaci di saper vivere il comandamento dell'amore, anche quando diventa un amore crocifisso:
- Donaci di coltivare l'amicizia che tu stesso ci offri e di testimoniarla nella nostra storia:
- Donaci di vivere la fedeltà al tuo vangelo, anche quando questo comporta sofferenza:

12 STAZIONE - GESÙ MUORE IN CROCE

Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek (Eb 5,7-10).

Gesù sulla croce ha donato la vita per noi, affinché ottenessimo la salvezza eterna. Noi invece lo abbiamo crocifisso e ancora oggi lo crocifiggiamo quando non siamo capaci di donare la nostra vita agli altri e non prendiamo esempio da lui. Gesù insegnaci a saper comprendere ed aiutare gli altri.

Preghiamo insieme e diciamo: *Tu sei causa della nostra salvezza!*

- Quando attraversiamo la sofferenza e il dolore, affinché sappiamo resistere ricordaci che...
- Quando faticiamo ad accogliere la vita come luogo in cui diventare come te, ricordaci che...
- Quando vacilla in noi la testimonianza e la certezza che tu esaudisci il nostro bene, ricordaci che...

13 STAZIONE - GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome (Fil 2,6-9).

Gesù, dopo la sua morte, volle che per nostro amore fosse ferito da una lancia. E noi, ci facciamo ferire in tutto dall'amore di Gesù? Oppure ci facciamo ferire dall'amore dei piaceri e dall'attaccamento a noi stessi? Anche le freddezze e le oscurità sono ferite che il Signore fa all'anima. Se non prendiamo le nostre ferite dalle mani di Dio ci feriamo da noi stessi, e dalle nostre ferite cresce ogni male. Invece se le prendiamo come ferite fatte da Gesù, in queste ferite vedremo il suo amore che vale più di ogni altra cosa. Queste ferite saranno voci continue che chiameranno Dio e lo inviteranno a dimorare con noi.

Preghiamo insieme e diciamo: *Sostienici con il tuo amore.*

- Tutte le volte che perdiamo la speranza e la fiducia:
- Nei momenti e nelle situazioni di sconfitta e di umiliazione:
- Quando il presente e il futuro ci fanno paura:

14 STAZIONE - GESÙ VIENE POSTO NEL SEPOLCRO

Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppì in pianto. Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato» (Gv 11,33-41).

Lazzaro è morto ma nella tomba non c'è Lazzaro. La persona, l'io, l'identità, l'essere di Lazzaro è già nella pienezza dell'amore del Padre. Le persone defunte non stanno in un sepolcro, ma continuano la loro esistenza nella pienezza della dimensione divina. Gesù dice: "Chi crede in me non muore mai". La morte biologica non interrompe la Vita, ma introduce subito in una dimensione nuova, piena, definitiva dell'esistenza. Si muore una volta sola... ma si nasce due volte. E la seconda è per sempre.

Preghiamo insieme e diciamo: *Aumenta la nostra fede, Signore Gesù!*

- A volte ci sentiamo smarriti di fronte alla pietra del tuo sepolcro. Per questo abbiamo bisogno di dirti:
- Quando prevale in molti credenti il senso della solitudine, ti invociamo:
- Perché la risurrezione sia la certezza di ogni cuore, specialmente di quelli più provati, ti preghiamo: